

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente del Comitato dei diritti umani del popolo Saharawi, El Hassan Abba . 32

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-08125 Zampa: Sull'onorificenza concessa da un comune tedesco ad un criminale di guerra condannato per l'eccidio di Marzabotto 32

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 35

5-08126 Scagliusi: Sulle autorizzazioni all'adozione di minori rilasciate dalla Repubblica democratica del Congo 33

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 36

AVVERTENZA 34

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 marzo 2016.

Audizione del presidente del Comitato dei diritti umani del popolo Saharawi, El Hassan Abba.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 marzo 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 14.10.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-08125 Zampa: Sull'onorificenza concessa da un comune tedesco ad un criminale di guerra condannato per l'eccidio di Marzabotto.

Sandra ZAMPA (PD), illustrando l'interrogazione di cui è prima firmataria, sottolinea il senso del grottesco che la vicenda consegna, pur in presenza dell'annuncio del ritiro dell'onorificenza in titolo. Esprime quindi apprezzamento sul fatto che il lavoro del Parlamento sulla vicenda abbia avuto esito positivo, rilevando che ha concorso in modo determinante al

conseguimento di tale risultato anche l'associazione di amicizia con la Germania, atteso che il suddetto lavoro è passato attraverso la collaborazione dei colleghi tedeschi.

Nel ringraziare, quindi, il collega De Maria, già sindaco di Marzabotto e cofirmatario dell'interrogazione in titolo, presente alla seduta odierna, ricorda che l'eccidio in questione è una delle peggiori stragi mai compiute, un crimine contro l'umanità, come fu definito dal grande teologo Dossetti, che riposa proprio in quel piccolo cimitero dove i gravissimi fatti delittuosi furono commessi. Rimarca lo sconcerto destato dall'apprendere la notizia del conferimento da parte del sindaco di Engelsbrand di siffatta onorificenza ad un condannato all'ergastolo per diverse stragi, tra cui quella di Marzabotto. Evidenzia peraltro che ciò mette anche in discussione il valore della memoria che deve sempre accompagnarci. Sottolinea, infine, le sollecitazioni rivolte al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ad attivarsi affinché potesse pervenire alle autorità coinvolte e al Governo tedesco l'indignazione più profonda del nostro Parlamento e di tutti i cittadini italiani, che noi qui rappresentiamo, sulla vicenda.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA, condividendo *in toto* le considerazioni svolte dalla collega Zampa, rammenta la sua visita compiuta con l'ex sindaco di Marzabotto, onorevole De Maria, al Monte Sole, luogo che lascia ricordi indelebili e che invita tutti a visitare. Risponde quindi all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), aggiungendo infine che il coordinamento, la sensibilità, la cultura della memoria storica di tanti parlamentari, a partire dall'onorevole De Maria, del Governo e dei molti che hanno sostenuto la protesta per la vicenda, debba legare tutti affinché non solo sia espressa soddisfazione per il ritiro dell'onorificenza in titolo, ma anche affinché ci si affratelli in un sentimento di comune lavoro perché

tali crimini della storia non siano dimenticati.

Sandra ZAMPA (PD) ringrazia il sottosegretario Amendola per la risposta, evidenziando che la ragione per cui è stata conferita l'onorificenza in titolo al criminale di guerra predetto è che si tratterebbe, secondo il sindaco di Engelsbrand, di « cittadino attivo e onorevole » e per i meriti che si sarebbe acquistato in tale località. Osserva, quindi, che desta particolare inquietudine che tale valutazione positiva riguardi un soggetto pluricondannato, insieme ad altre decine di ex SS, per stragi e crimini di guerra come pure che tali condanne non siano state mai eseguite dalle autorità tedesche. Stupisce, a suo avviso, che in un Paese amico come la Germania possano avvenire episodi anomali di tale portata e ritiene che ciò debba allertare tutti ed esortare ad una comunicazione adeguata da parte dello Stato italiano presso quello tedesco per far sì che le condanne inflitte siano effettivamente scontate. Ricordando come la Germania abbia lavorato molto su quella che si configura come una vera e propria tragedia dell'umanità, di responsabilità tedesca, osserva come vicende come quella in discussione dimostrino come tale percorso non sia ancora perfettamente compiuto.

5-08126 Scagliusi: Sulle autorizzazioni all'adozione di minori rilasciate dalla Repubblica democratica del Congo.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) nell'illustrare l'interrogazione di cui è primo firmatario, ricorda che essa verte su numeri, in particolare sulla discordanza tra quelli comunicati dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) e quelli forniti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ma che in realtà dietro tali numeri vi sono minori e famiglie in attesa di risposte che purtroppo non arrivano. Rammenta infatti che la stessa CAI non si riunisce da due anni e che, secondo i suoi dati, oltre i diciassette

minori congolesi già arrivati in Italia, ve ne sarebbero altri ottanta in arrivo. Secondo il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, invece, i bambini in attesa sarebbero sessantasei. Domanda pertanto un chiarimento sull'*iter* delle adozioni dal Congo e sul vuoto informativo che vi è sulla vicenda.

Ricordando altresì che il sottosegretario Della Vedova è stato recentemente a Minsk, coglie l'occasione per chiedere un chiarimenti anche in merito alla situazione delle adozioni di minori in Bielorussia, bloccate anche in tale Paese.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA, ricorda come il tema dell'interrogazione in titolo sia stato già sollevato anche da altri parlamentari e rappresenta la propria intenzione di fornire risposte precise e puntuali sulla questione, nella consapevolezza ben condivisa con l'interrogazione che si tratta di una materia che coinvolge minori stranieri e famiglie italiane in attesa di adozione. Dichiarò pertanto di non poter fornire una risposta in merito all'ultima richiesta di chiarimenti dell'onorevole Scagliusi sullo stato delle adozioni in Bielorussia, rimandando ad una successiva nota scritta. Risponde quindi all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), ringraziando il sottosegretario Amendola per la precisione dei dati e delle date, auspica che sia data una celere comunicazione di tali elementi alle famiglie, anche perché il sottosegretario ha rilevato la mancanza di altri canali comunicativi oltre alla Farnesina, mentre il principale canale comunicativo sarebbe la CAI che, come ricordato, non si riunisce da due anni. Osserva peraltro che l'ente omologo della CAI in Francia, ossia il Dipartimento per le adozioni internazionali, pubblica ogni anno relazioni suddivise per Paese di origine,

zona geografica, fascia di età, ente autorizzato e tipo di procedura. Nel domandarsi perché ciò non possa avvenire anche per l'Italia e per le famiglie italiane, auspica una maggiore collaborazione delle autorità con le famiglie stesse per tutti i casi di adozioni internazionali, di cui si deve registrare purtroppo una diminuzione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011.

C. 2004 Di Stefano.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo federale della Repubblica di Somalia in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 settembre 2013.

C. 3459, approvato dal Senato.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 settembre 2012.

C. 3461, approvato dal Senato.

ALLEGATO 1

Interrogazione a risposta immediata n. 5-08125 Zampa: Sull'onorificenza concessa da un comune tedesco ad un criminale di guerra condannato per l'eccidio di Marzabotto.

TESTO DELLA RISPOSTA

La decisione del Comune tedesco di Engelsbrand di conferire la medaglia d'onore all'ex SS Wilhelm Kusterer, già condannato in contumacia all'ergastolo in Italia per l'eccidio di Marzabotto e per altri crimini di guerra, ha destato profondo sconcerto e sorpresa.

A seguito della notizia, il Ministero degli Esteri, su istruzione del Ministro Gentiloni, si è immediatamente attivato, compiendo dei passi sia a livello centrale, in un incontro dello scorso 7 marzo con l'Ambasciata di Germania a Roma, che tramite l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Piero Benassi, che ha indirizzato una formale lettera al Segretario di Stato agli Affari Esteri tedesco, Markus Ederer. In queste occasioni, nel chiedere chiarimenti sulla vicenda, è stato espresso il vivo sconcerto e l'indignazione del Governo italiano per la decisione assunta dal Comune di Engelsbrand ed è stato richiesto al Governo federale di intervenire sul comune tedesco per revocare la medaglia conferita al criminale nazista.

Vorrei inoltre ricordare – e di questo ringrazio il Parlamento per il sostegno fornito all'azione del Governo – la lettera con la quale gli On.li Garavini e Lars Castellucci, Presidenti del Gruppo di amicizia interparlamentare italo-tedesco rispettivamente presso il Parlamento italiano e presso il Bundestag, hanno chiesto con fermezza al sindaco la revoca dell'onorificenza.

A seguito di tali passi, il Comune di Engelsbrand ha deciso ieri di revocare ufficialmente l'onorificenza concessa a Wilhelm Kusterer, preannunciando che il ritiro effettivo della medaglia avverrà nei

prossimi giorni. Nell'esprimere il suo rammarico per l'accaduto e per l'offesa arrecata alla memoria delle vittime, il Sindaco di Engelsbrand, Bastian Rosenau, ha precisato che il Comune e la cittadinanza erano all'oscuro del passato criminale di Kusterer, ringraziando per le segnalazioni e gli interventi che hanno portato alla luce tale questione.

La decisione del Comune di Engelsbrand di revocare l'onorificenza si pone perfettamente in linea con il solenne impegno, assunto da Italia e Germania a partire dal 2012, ad intraprendere un percorso comune volto alla costruzione di una memoria condivisa del passato di guerra italo-tedesco. Un impegno che è stato inoltre suggellato al più alto livello politico in occasione della visita del Presidente della Repubblica e del Presidente tedesco a Sant'Anna di Stazzema nel marzo 2013 e che è stato riaffermato, più recentemente, con la visita congiunta del Ministro Gentiloni e del Ministro degli Affari Esteri tedesco Steinmeier a Ponte Buggianese il 9 novembre 2015.

Ricordo, infine, che la Farnesina e il Ministero degli Esteri tedesco hanno impostato un programma di lavoro per la realizzazione di progetti concreti, fatti pervenire dalle associazioni rappresentative di ex-internati e di familiari delle vittime del nazismo e dai sindaci delle località che furono teatro di stragi naziste. Ciò nella consapevolezza che la memoria e la conoscenza delle tragedie del passato sono essenziali ai fini della salvaguardia degli ideali di libertà, democrazia e solidarietà che sono alla base della costruzione europea.

ALLEGATO 2

Interrogazione a risposta immediata n. 5-08126 Scagliusi: Sulle autorizzazioni all'adozione di minori rilasciate dalla Repubblica Democratica del Congo.

TESTO DELLA RISPOSTA

1. Come noto, fin dall'inizio della vicenda del blocco delle adozioni nella Repubblica Democratica del Congo, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha costantemente sensibilizzato le Autorità congolese, sia per il tramite del nostro Ambasciatore a Kinshasa, sia personalmente con il Ministro degli Esteri che più volte ha richiamato l'urgenza e la delicatezza sul piano umanitario di questa vicenda, nel corso dei suoi colloqui con il suo omologo.

Oltre 150 sono state le famiglie italiane coinvolte (settembre 2013), con procedure rimaste bloccate a diversi stadi di avanzamento dei loro rispettivi dossier.

2. Un primo gruppo di 38 coppie che a quel momento avevano completato l'iter di adozione erano già, sia per legge italiana che per quella congolese, genitori adottivi a tutti gli effetti. A 7 di queste coppie, nell'autunno 2013 fu consentito, eccezionalmente, di tornare in Italia con i bambini adottati.

3. Le altre 24 coppie (per 31 bambini) che erano comunque volate a Kinshasa per stare accanto ai futuri figli adottivi a causa del perdurare del blocco furono costrette a rientrare in Italia. Tale gruppo è poi riuscito a portare i bambini in Italia il 28 maggio 2014 con un volo di Stato, a seguito di un intervento di sensibilizzazione del Presidente del Consiglio direttamente sul Presidente Kabila. Le altre 7 coppie non partirono per la RDC su indicazione prudenziale ricevuta dall'Ente di riferimento. I bambini adottati da queste coppie sono poi giunti in Italia il 20 novembre 2015.

4. Nel frattempo, il 25 settembre 2014 le Autorità congolese avevano rinnovato il blocco « sine die », decretato un anno prima. Nel maggio 2015, su richiesta delle Autorità congolese, i Paesi coinvolti nel blocco hanno trasmesso le liste dei procedimenti sospesi. In questa fase, l'Ambasciata d'Italia a Kinshasa si è adoperata costantemente affinché i rapporti con le Autorità congolese potessero mantenersi in uno spirito di fattiva collaborazione.

5. Al tempo stesso, la Farnesina ha continuato a rappresentare un costante punto di riferimento per le numerose famiglie che chiedevano informazioni sugli sviluppi della situazione, in assenza di altro canale informativo. Centinaia e centinaia di telefonate e mail sono state pazientemente gestite dal Ministero degli Esteri, in uno spirito di continua attenzione alla sofferenza delle famiglie e alla delicatissima dimensione umana di questa annosa vicenda.

6. Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 2015 la Commissione Interministeriale congolese, costituita da tutti i ministeri di Kinshasa che si occupano della questione (Interno, Esteri, Giustizia e Famiglia) per riesaminare i casi pendenti, ha concluso l'esame di un primo gruppo relativo a un centinaio di casi di adozione.

7. Finalmente il 2 novembre 2015, il Ministro della Giustizia congolese ha annunciato che 69 bambini, le cui procedure di adozione erano state definitivamente approvate alla suddetta Commissione potevano lasciare il Paese. Del gruppo facevano parte anche 10 bambini

adottati da altrettante famiglie italiane - purtroppo giunti in Italia solo il 14 gennaio scorso.

8. Il 24 febbraio è stato deciso lo sblocco di 8 altre adozioni italiane e il 2 marzo di un altro gruppo di 6 bambini, numeri molto esigui rispetto ai casi di bambini sbloccati adottati da coppie statunitensi (58) e francesi (54). Secondo quanto riferito dalle Autorità congolese, la documentazione della maggior parte delle pratiche italiane risultava infatti incompleta, nonostante il continuo flusso d'informazione assicurato dall'Ambasciata d'Italia in Kinshasa e naturalmente dalla Farnesina, per nostra competenza.

9. A seguito del continuo impegno dell'Ambasciata italiana nella RDC, l'8 marzo 2015 infine è stato deciso lo sblocco di un altro gruppo riguardante 66 bambini adottati da sole coppie italiane. Ancora una volta, le informazioni del caso (in particolare lista dei minori), sono state tempestivamente come è d'uopo trasmesse alla CAI, in vista di un auspicabile celere

seguito per quanto riguarda gli adempimenti di competenza della Commissione.

10. In definitiva, si tratta di 80 bambini adottati da coppie italiane (8, più 6 più 66) autorizzati a lasciare il Paese dalle Autorità congolese. Auspichiamo che i bambini possano presto abbracciare in Italia i genitori adottivi. Tuttavia sono sinora riusciti a raggiungere l'Italia molti meno bambini di quelli adottati da coppie di altre nazionalità: a partire dallo sblocco parziale del 2 novembre 2015, infatti a fronte di solo 17 bambini che sono riusciti a partire effettivamente per l'Italia, hanno lasciato la RDC 230 bambini di coppie statunitensi e 90 di coppie francesi.

11. La Farnesina come e per il nostro compito istituzionale, continua in ogni caso ad ascoltare le famiglie, a incoraggiare i genitori adottivi, a sostenerne le speranze e a impegnarsi a tutti i livelli, e in particolare prima nostra funzione attraverso l'Ambasciata in Kinshasa, nell'opera di sensibilizzazione delle Autorità congolese, auspicando che nei prossimi giorni avremo ulteriori novità.